P. di Siena

Oggi il via al Concorso ippico

ROMA. Prende oggi il via a piazza di Siena il 56° Concorso ippico internazionale. Un'edizione primato quella di quest'anno undici le squadre nazionali e sei quelle individuali tra le quali spicca la novità della Corea del Sud, una presenza che fa respirare aria di Olimpiadi Una settantina i cavalieri, sei le amazzoni e 156 i cavalli che fino al 1° maggio gireranno e salteranno all'interno dell'ormai storico ovale di piazza di Siena. Si parte oggi con i Premi Azalee a tempo e Comune di Roma a barrage Il clou della manifestazione giovedì con la coppa delle Nazioni-Gucci Trophy. Mancheranno le superpotenze equestri di Stati Uniti e Canada e dovrebbe ripetersi il duello dello scorso anno tra Australia e Svizzera L'Italia, dopo un lungo periodo di oblio cerca di risalire la corrente. Ma è subito partenza ad handicap il campione italiano Arioldi, appiedato dalla sua «Rosa» vittima di un incidente, ha deciso di dare forfait La squadra azzurra sarà composta da Puricelli, Molin, Nuti, Govoni e Bartalucci. Il Concorso ippico sarà ripreso dalla Rai per complessive 12 ore di trasmissione. Per chi volesse seguire lo spettacolo dal vivo ecco i prezzi dei biglietti giornalieri recinto Raffaello (16000 lire), recinto Orologio (8000 lire) Posti numerati settore centralissimo (24000 lire), settori A, B, C, D, E, F (19000 lire). Abbonamento ingresso 6 giorni (90000 lire), abbonamento posto numerato settore centralissimo (130000 lire), abbonamento settori laterali (100000 lire)

Basket. Ancora sorprese dai play-off: Snaidero fuori dopo aver dominato

L'ultima illusione di Caserta

Nell'attesa delle gare di spareggio di domenica, i quarti di finale dei play off di basket hanno già un'altra «vittima illustre». È la Snaidero di Caserta eliminata in due sole partite dalla Scavolini Pesaro. Regina incontrastata di buona parte della stagione regolare, la squadra di Marcelletti ha fallito per l'ennesima volta l'assalto al titolo italiano. Un anno incredibilmente travagliato, ma anche le perplessità di sempre

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA Anche i quarti di play off hanno una vittima illustre, una grande che scivola nella trappola dell'eliminazione diretta È la Snaidero Caserta, data per sicura pretendente al titolo, almeno per buona parte della stagione Dopo la Dietor, negli ottavi, e ora la squadra di Marcelletti ad uscire di scena, condannata da tre punti di scarto nell'arco di 40 minuti di confronto con l'avversaria pesarese L'ennesimo fallimento nella caccia al titolo italiano matura, dunque, nel modo più amaro, anche tenendo conto dell'andamento dell'intera stagione disputata dalla Snaidero

Una stagione da protagonista assoluta, la leadership incontrastata della classifica della massima serie del basket italiano per quasi due terzi della «regular season» Poi l'orologio casertano, dai pezzi collaudati e dai sincronismi perfetti – un indubbio vantaggio nei confronti delle formazioni rivali in via di sperimentazioni – s'inceppa Anzi, si rompe assieme al tendine del bulgaro Glouckov, perno essenziale agli equilibri di squadra E per Caserta il tempo cambia ritmo Qui siamo già nel campo delle avversità imponderabili così come in precedenza tutto l'ambiente era stato scosso dall'evento – dal significato drammatico ben più profondo – della scomparsa del mentore casertano Giovanni Maggiò. Inizia la ricerca del «pezzo di ricambio» Un primo surrogato può sembrare Arlauskas, ma è un'ala e non l'uomo da centro area che occorre Forse si perde troppo tempo per comprenderlo ma alternative valide non ce ne sono Poi si pesca Scheffler quando è ormai troppo tardi per inserirlo a dovere nell'organico Il play off arriva troppo presto e al primo esame serio la Snaidero va in tilt

Concordi nell'assegnare a Oscar & co il Nobel della sfortuna, alcune perplessità su vizi endemici dell'équipe casertana permangono Intanto la squadra si è dimostrata ancora troppo Oscar-dipendente (e talvolta l'emotività del brasiliano la tradisce negli impegni decisivi) Quest'anno poi, nei play off, alla squadra è venuta meno quella spregiudicatezza che negli ultimi due anni le è valsa la finale-scudetto

Marcelletti, cui la società non ha certo nulla da imputare a differenza di alcuni tifosi casertani troppo esigenti, mette a fuoco gli eventi «Nonostante le vicissitudini patite – confessa – avremmo potuto entrare in semifinale La frittata però l'abbiamo fatta mercoledì sera facendoci rimontare 14 punti in casa Ogni nostra distrazione è stata punita così come è tipico del play off Però il momento decisivo di tutta la nostra stagione è collegato all'infortunio di Glouckov e le cifre lo dimostrano Con lui abbiamo fatto 26 punti nel girone d'andata, senza di lui solo 14 nel girone di ritorno» E Oscar che fallisce ancora gli incontri decisivi? «È un giocatore molto emotivo – ammette Marcelletti vestendosi da avvocato difensore – ma la sua parte l'ha sempre fatta, anche se ha sbagliato quei due tiri liberi nel finale della gara d'andata a Caserta Comunque, per essere davvero forte, questa squadra ha l'obbligo di non dover far dipendere tutto da lui; altrimenti siamo una formazione a senso unico La Tracer ha vinto la Coppa dei Campioni quando si è affidata anche a gente come Pittis e Aldi »

Il rinnovo del suo contratto è atteso per oggi In fondo qualcosa di buono questa stagione l'ha portata, una Coppa Italia che è anche il primo trofeo per i casertani È con essa anche un certo appagamento nei risultati? «No di certo – afferma – avevamo una gran voglia di vincere anche perché quest'anno non c'è davvero una squadra che si stacchi dalle altre come favorita. E noi eravamo tra quelle».

Franco Marcelletti, coach della Snaidero eliminata

BREVISSIME

Laudrup-dinasty. A causa dell'infortunio di Elkjaer, domani nella nazionale danese, che gioca a Vienna con l'Austria, potrebbero giocare assieme per la prima volta i fratelli Michael e Brian Laudrup

Torneo Pozzo. La squadra giovanile del Perugia ha vinto a Firenze il torneo di calcio «Vittorio Pozzo-Sales» superando in finale la Fiorentina 4 a 1 Il «Premio sport» abbinato al torneo è andato al presidente Federtennis Paolo Galgani e al giornalista Giorgio Tosatti

Vince la Evert. La tennista americana Chris Evert ha vinto il torneo di Houston battendo in finale (6/0 6/4) Martina Navratilova

Debutta male Lewis. Pessimo esordio stagionale per Carl Lewis nel meeting di Walnut (Usa) nei 100 metri vinti dal giamaicano Stewart è terminato soltanto quinto in 10' e 29

Sempre grave Cardus. Le condizioni del centauro spagnolo Carlos Cardus, caduto domenica sul circuito di Jarama e ricoverato all'ospedale di Madrid, sono sempre gravi I medici ritengono di dover aspettare altre 24 ore prima di sciogliere la prognosi

Bucci in campo. George Bucci sarà probabilmente in campo giovedì sera a Cantù nella «bella» dei quarti play-off tra Arexons e Yoga il bolognese ha una contusione alla coscia sinistra

Galli per distacco. Francesca Galli ha vinto per distacco il terzo «Gp Liberazione», gara internazionale di ciclismo svoltasi a S Maria della Croce (Cr) e organizzata dagli Amici dell'Unità e dal gruppo sportivo «Ortofrutta cernuschese»

Hockey all'Italia. Successo dell'Italia nel quadrangolare internazionale di hockey su prato svoltosi a Roma per inaugurare l impianto sintetico del «Tre Fontane». gli azzurri hanno battuto in finale l'Austria 1 a 0

La rivelazione Conover. Mark Conover, 27enne astro nascente del grande fondo, è il primo atleta americano ad essersi guadagnato il passaporto per Seul avendo vinto a sorpresa i «Trials olimpici» a Jersey City

Mansdorf doma Connors. Jimmy Connors è stato sconfitto in tre set dall'israeliano Amos Mansdorf nella finale del torneo di tennis di Tulsa (Okhlahoma)

Camel Trophy. Gli americani Brabham e Morton su «Nissan Gtp» hanno vinto il Gp di Palm Beach, prova valida per il Camel Trophy

Allofs operato. Klaus Allofs, attaccante tedesco dell'Olympique di Marsiglia, è stato operato ieri di menisco al ginocchio dinistro Ne avrà per molte settimane

Romaratona. Vince N'Gatia

Spunta il keniota di turno e Bettiol perde l'ultimo treno per Seul

REMO MUSUMECI

ROMA. Un altro africano sulle strade di Roma Stavolta l'uccisore delle speranze azzurre si chiama Sam N'Gatia ed è keniano come il campione del mondo Douglas Wakihuru Sam N'Gatia è un kykuyu di 28 anni, studente – un po' fuori corso – che di professione fa il maratoneta Ha vinto la settima «Romaratona» e ha intascato la non piccola paga di venti milioni «Romaratona» è senza dubbio diventata la più ricca maratona tra quelle che esprimono tempi modesti. Sam N'Gatia ha infatti vinto in 2.16'46". Ma va anche detto che ci sono poche maratone dure come quella di Roma, intrisa di saliscendi e lastricata di duri sampietrini per buona parte dei suoi 42 chilometri e 195 metri

Sam N'Gatia ha corso fino alla metà della maratona rigorosamente affiancato a Salvatore Bettiol e cioè al favorito di quasi tutti i pronostici I due sembravano gemelli, se non fosse stato per il colore della pelle. piccoli, compatti, agili. Ogni tanto si scrutavano per cogliere la crisi in qualche gesto o nelle ombre degli occhi. I due, circondati da una piccola corte, sono passati nella meraviglia di piazza di Spagna e nello splendore di piazza Navona senza badare alle bellezze che sfioravano Sono rimasti soli in piazza Venezia, dopo 29 chilometri, e a quel punto il piccolo veneto era il meno bello dei due Dopo 33 chilometri e mezzo, in via del Corso, Sam N'Gatia ha portato un attacco lieve, dolce, quasi imperceptibile Era l'attacco decisivo, il colpo mortale. Lì, tra due ali di folla, Salvatore si è arreso «Non avevo più niente. Le gambe non le sentivo nemmeno». Su quell'attacco leggero e mortale il giovane azzuro ha visto morire le speranze di correre la maratona olimpica

Osvaldo Faustini aveva ceduto sulla salita del Colosseo. «E ho fatto bene a non restare attaccato a quel ritmo. E tuttavia ho sbagliato perché avrei dovuto lanciare la rincorsa un paio di chilometri prima». Sam N'Gatia ha sofferto molto. Si è fermato per qualche secondo trafitto dai crampi. Ma per sua fortuna Osvaldo era lontano mentre Salvatore era cotto.

Sul lunghissimo rettifilo di viale Beato Angelico, a tre chilometri dal piazzale della Farnesina, il vecchio operaio di Villanova sul Clisi si è avvicinato moltissimo all'africano che continuava a voltarsi con ombre di panico negli occhi. Alla fine tra i due la miseria di nove secondi. «Quei nove secondi li ho pagati a caro prezzo», dirà Osvaldo, «se pensiamo che lui ha intascato 20 milioni e io 14». E comunque il vecchio campione ha fatto una corsa bellissima.

Sam N'Gatia ha un primato personale di 2 11'43" ottenuto l'anno scorso col secondo posto alla maratona di Columbus Corre molto, cinque maratone l'anno. È uno dei tanti di quella grande legione keniana che campano la vita in America. È uno dei tanti di quella straordinaria Africa che corre e vince.

I 50 anni del pugile triestino

Benvenuti-Griffith, una favola lunga 45 round

Nino Benvenuti, l'indimenticato campione dei mondo dei pesi medi, ha compiuto ieri cinquant'anni. Li ha festeggiati assieme a Emile Griffith, suo storico avversario, alcuni giorni fa a Milano in occasione del match di Damiani

GIUSEPPE SIGNORI

MILANO «Nino, Nino» era l'invocazione, magari isterica, dei nostri tifosi quando Benvenuti, a New York, sostenne le tre sfide mondiali con Emile Griffith, un ragazzo nero delle Isole Vergini, piccolo, massiccio, scattante Per Irving Mitchell Felt, Harry Markson, Teddy Brenner della Madison Square Garden Corporation il biondo Nino Benvenuti era «handsome» e «glamour», diciamo ben proporzionato nel fisico e fascinoso, quindi finalmente un bianco campione del mondo dei medi dopo l africano Dick Tiger ed Emile Griffith il «nigger» dalle spalle enormi e la voce sottile

Che Griffith per il suo talento fosse un «big» tanto nei welters quanto nei medi degno di Joe Walcott delle Barbados e di Ray «Sugar» Robinson, non aveva importanza per i «businessman» del «Garden», contava il fatto che Benvenuti era bianco ed italiano New York è zeppa di gente oriunda della Penisola

Ci sarebbe molto da raccontare sulle vicende di Nino Benvenuti e di Emile Griffith, due carissimi ex nemici che oggi fanno, come età, un secolo e 83 giorni I due campioni, terminata la loro guerra personale durata 45 aspri, polemici, straordinari rounds, sono diventati amici, grandi amici, fedeli amici Nino Benvenuti, nato ad Isola d'Istria il 26 aprile 1938 compie proprio oggi i 50 anni mentre Griffith tagliò il traguardo dei 50 lo scorso 3 febbraio I due si sono ritrovati a Milano nei giorni scorsi alla trasmissione televisiva «Forza Italia»

Naturalmente rievocarono i loro vecchi tempi, quelli della autentica «Grande Boxe» Tra un sorriso ed una battuta, Emile si disse non convinto di aver perduto nel vecchio e nel nuovo Madison Square Garden, inoltre ricordò a Nino il morso ricevuto durante il loro primo mondiale

Benvenuti ribatté allegramente che le spallate che riceveva da Emile erano peggio di una scarica di pugni e i due arzilli cinquantenni sghignazzarono al ricordo delle loro malefatte

A sua volta Benvenuti giustificò la sconfitta subita nello Shea Stadium con un brutto viaggio in nave da Genova a New York e con il tremendo pugno, ricevuto in allenamento, dallo «sparring» Benny «Bad» Briscoe, un «fighter» duro e spietato subito licenziato dal manager Amaduzzi Nino si portò nel ring dello Shea Stadium alcune costole doloranti e non potè dare il suo meglio contro un Griffith scatenato

Griffith e Benvenuti in tivù sono apparsi giovanotti allegri e pimpanti eppure sul ring hanno lavorato a lungo e sodo Emile Griffith uscì dal mestiere dopo 112 combattimenti (85 vinti, 23 k o) all età di 39 anni suonati dopo 10 rounds, a Montecarlo, contro l inglese Alan Minter futuro campione mondiale dei medi Emile ha militato tre cinture welter, medi-jr e medi

Nino Benvenuti si sfilò i guantoni a 33 anni dopo 90 partite (82 vinte, 35 k o) e raccolse due cinture mondiali medi-jr e medi Tuttavia Nino avrebbe potuto vincerne una terza ma, dopo la seconda sconfitta subita a Montecarlo contro Carlos Monzon, decise di smetterla imitando Duilio Loi Era il 1971 gli arrivò un'offerta di 300mila dollari per affrontare il venezuelano Vincente Paul Rondon, un colorato gagliardo nato pure lui nel 38, campione mondiale dei mediomassimi Wba

Nino Benvenuti rifiutò di rientrare nella fossa cordata, nove anni prima Duilio Loi aveva pure ricevuto un offerta di 80mila dollari ma non si lasciò convincere

Tra Emile Griffith e Nino Benvenuti chi è stato il migliore?

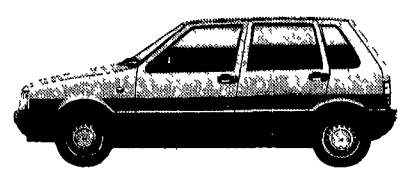
L'americano era un «fighter» sebbene scarso di *punch* al contrario di Nino, pugile completo per tecnica ed intelligenza tattica, dotato anche del «pugno della domenica» nel sinistro (il suo pugno migliore) e nel destro

Senza dubbio sono stati due «top» mondiali in un periodo di grandi campioni Lo conferma il libro «20 years the story of the World Boxing Council» (1963 1983) che presenta le sue classifiche dei *Top 10 of All Time* ossia i migliori di ogni tempo

Troviamo Emile Griffith decimo nei medi guidati da Ray Sugar Robinson invece Nino Benvenuti è *primo* nei medi jr davanti al portoricano Wilfred Benitez e Sandro Mazzinghi con Rocky Mattioli quinto e Carmelo Bossi decimo

A nostro parere Nino è stato soprattutto un peso medio e come tale lo votammo nel referendum del Wbc e siamo certi che avrebbe ottenuto un posto di rilievo nelle «160 libbre» (kg 72 574 malgrado la presenza di Robinson Stanley Ketchel Mickey Walker Carlos Monzon Tony Zale Marcel Cerdan Harry Greb ed altri famosi assi Sono stati due magnifici campioni ed oggi sono due veri «gentleman» i vecchi ragazzi Nino Benvenuti ed Emile Griffith meritano questo affettuoso ricordo

UNO, AD APRILE SARAI MIA!



Fino al 30 Aprile su tutte le versioni Uno, FIATSAVA TAGLIA DEL 25% GLI INTERESSI SULLE RATEAZIONI.

Quale Uno sarà tua? Forse la Uno 60 5 porte? Ottima scelta! Puoi pagarla in 35 rate mensili da Lit. 368.000, con un risparmio di Lit. 907.000! Oppure puoi pagarla in 47 rate mensili da Lit. 295.000 risparmiando ben Lit. 1.227.000! Ma questo non è tutto. Se scegli una Uno diesel risparmi ancora di più.

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO.

Se non hai ancora deciso, corri alle Concessionarie e Succursali Fiat: l'offerta è valida su tutte le versioni disponibili in rete! E se hai scelto il leasing, SAVALEASING ne riduce il costo fino al 30%. Ma affrettati: ad Aprile saranno in molti a volere la Uno! Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. In base ai prezzi ed ai tassi in vigore al 1/4/88 ed in presenza dei normali requisiti richiesti da FiatSava.

FIATSAVA I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

FIAT

* Foto Grazia Mondadori